

Anna Maria

| |
|---|
| LICEO SCIENTIFICO "LUCIO PICCOLO" CAPO D'ORLANDO (ME) |
| 29 SET 2015 |
| Prot. N. 8675 |

**ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE L.S. "PICCOLO"
CAPO D'ORLANDO**

PIANO DI LAVORO

FUNZIONE STRUMENTALE

**AREA 2 (Sostegno e Inclusione , Salute, Legalità e Ambiente)
Anno Scolastico 2015/2016**

Prof.sse Bontempo Anna Maria, Lo Sciuto Giuseppa

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

FINALITA'

Progettare una scuola inclusiva, basata sullo sviluppo di una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, nel realizzare gli obiettivi comuni .Il piano annuale realizza le linee guida del piano dell'offerta formativa, individuando le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte. Nel PAI si fa riferimento alla definizione delle seguenti tematiche:

Bisogni educativi speciali

Misure per gli studenti con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)

Il piano didattico personalizzato

Il processo di integrazione degli studenti disabili

Le figure professionali

Il gruppo operativo

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il piano educativo individualizzato

L'integrazione degli studenti stranieri

OBIETTIVI GENERALI

Potenziare la cultura dell'inclusione scolastica

Favorire negli alunni processi di apprendimento e di acquisizione di competenze

Offrire alla scuola informazioni,stimoli,strategie e strumenti formativi,sui temi della personalizzazione e dell'inclusione degli studenti

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

Il GLI si potrebbe formulare come estensione preesistente gruppo di lavoro integrazione scolastica (GLIS) previsto dalla L. 104/1992 art. 15 c. 2. in conformità con la C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013.

Favorisce il processo di inclusione, promuovendo una cultura dell'integrazione: predispone e diffonde gli strumenti più adeguati per la personalizzazione dell'insegnamento, costituendo un punto di riferimento per i colleghi nella gestione di situazioni problematiche.

COMPOSIZIONE e ATTIVITA' DEL GLI

Il GLI è composto dai seguenti membri:

- Dirigente scolastico
- Commissione Area 2
- Referente studenti con BES (Bisogni Educativi Speciali)
- Docenti di sostegno
- Funzione Strumentale area 2
- Psicologo
- Coordinatori di classe di studenti con BES.
- Rappresentanti A.S.P. e/o personale esterno specializzato
- N. 2 rappresentanti genitori.

Il GLI viene convocato almeno due volte all'anno. Può essere convocato anche per gruppi di lavoro.

All'inizio dell'anno scolastico:

- analizza i nuovi ingressi e le nuove segnalazioni (anche attraverso screening),
- avvia l'aggiornamento dei documenti,
- condivide le prassi di accoglienza,
- si confronta per la stesura dei PDP (Piano Educativo Personalizzato) e dei PEI (Piano Educativo Individualizzato)

A fine anno:

- valuta i risultati ottenuti,
- analizza le criticità nella realizzazione dei piani personalizzati, sulla base delle relazioni finali
- integra e aggiorna il piano annuale per l'inclusività.

IL RUOLO CENTRALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe svolge un ruolo fondamentale per l'integrazione e la valorizzazione di tutti gli studenti:

- individua i primi segnali di disagio e coinvolge le famiglie per una maggiore consapevolezza ed una collaborazione finalizzata alla rimozione delle possibili cause;
- indica in quali casi è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione in presenza di studenti con BES senza certificazione per DSA o Disabilità;
- predispone i PDP per studenti con DSA e i PEI per studenti con disabilità secondo la legge 104/92;
- indica in quali casi è opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione, anche in assenza di documentazione sanitaria o dei servizi sociali;
- procede collegialmente a identificare i contenuti minimi delle discipline, per poter assicurare la validità del titolo di studio;
- realizza, verifica e valuta i percorsi personalizzati.

In caso di gravi difficoltà di apprendimento, previo consenso della famiglia, il CdC invia lo studente alla NPIA (Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza).

In situazioni di disagio sociale il CdC richiede interventi educativi o di supporto nell'extra-scuola (rivolgendosi al Servizio Sociale).

I DESTINATARI DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

| BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI | NUMERO ALUNNI | TIPO DI SEGNALAZIONE | MODALITA' DI INTERVENTO |
|--|----------------------|--|--------------------------------|
| Studenti della disabilità | 26 | Diagnosi e certificazione ASL | PEI |
| Studenti con disturbi evolutivi specifici e quello dello svantaggio socio-economico, linguistico e culturale. Legge 170/2010 | 16 | Diagnosi e certificazione ASL, oppure di uno specialista privato | PDP |

LE AZIONI DELLA SCUOLA INCLUSIVA STUDENTI CON DISABILITA'

| | |
|---------------------------|---|
| inizio anno | <ul style="list-style-type: none"> - il coordinatore di classe e i docenti di sostegno prendono visione del PDF e della relazione finale dell'anno precedente, prendono contatto con la famiglia ed eventualmente con il neuropsichiatra per l'aggiornamento della situazione dello studente; - in caso di nuovi ingressi o di situazioni gravi, viene organizzato un gruppo operativo prima dell'inizio delle lezioni |
| prime settimane di scuola | - i docenti avviano la prima fase di osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente |
| consigli di ottobre | Viene analizzata la situazione di partenza dello studente ed ipotizzate le linee fondamentali del PEI, per obiettivi differenziati o minimi comunque globalmente riconducibili ai programmi ministeriali. Per la programmazione riconducibile ai programmi ministeriali, i contenuti vengono presentati dalla docente specializzata in maniera semplificata secondo una procedura che va dal semplice al complesso e dal generale al particolare in modo tale da poter raggiungere gli obiettivi minimi programmati. Alcuni argomenti potranno essere snelliti e/o non svolti, e/o presentati solo nei punti chiave, senza tuttavia tralasciare l'organicità del percorso didattico - culturale |
| ottobre\novembre | - vengono organizzati i G.O. (Gruppi Operativo GLIS) per l'eventuale aggiornamento del PDF e per la condivisione e la stesura del PEI |
| entro il 30 novembre | - viene redatto e firmato il PEI dal consiglio di classe, dall'equipe socio-sanitaria, dalla famiglia, dal dirigente scolastico |
| entro aprile - 10 maggio | - per gli studenti di quinta vengono condivise dal CdC ed inserite nel documento del 15 maggio la presentazione dello studente e le indicazioni utili per l'esame di stato |
| entro il 10 giugno | - vengono redatte dai docenti di sostegno le relazioni finali |
| entro la fine di giugno | <ul style="list-style-type: none"> - in una riunione del GLI vengono analizzati i punti di forza e le criticità del processo di integrazione; - vengono individuate le risorse necessarie per l'anno successivo |

STUDENTI CON DSA

| | |
|---|--|
| inizio anno | - vengono analizzate le situazioni segnalate presenti nell'istituto, con particolare attenzione agli ingressi dei ragazzi con certificazioni o diagnosi e alle nuove segnalazioni |
| | - i coordinatori di classe convocano le famiglie per avviare o proseguire il percorso di conoscenza della situazione dello studente; possono rivolgersi agli specialisti che hanno redatto la relazione clinica o ad altri indicati dalla famiglia per avere ulteriori indicazioni |
| | - viene avviata dal CdC l'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente |
| Consigli di ottobre | - nel CdC di ottobre i docenti elaborano una prima stesura del PDP, che viene sottoposto dal coordinatore alle famiglie per eventuali integrazioni o modifiche |
| Entro il 30 novembre | - viene redatto il PDP nella sua forma definitiva, e vengono raccolte le firme dei docenti del CdC, dei genitori, del dirigente |
| In corso d'anno, in particolare nei consigli intermedi o negli scrutini | - in presenza di nuovi elementi significativi, il PDP può essere modificato o integrato, previo accordo con la famiglia |
| Entro il 31 marzo | - si recepiscono le certificazioni ASL per studenti di quinta, ai fini dell'esame di stato |
| Al termine dell'anno | - viene convocato il GLI per il confronto sui risultati dei percorsi personalizzati, sui punti di forza individuati, sulle eventuali criticità emerse. Si suggeriscono modifiche di azioni per l'aggiornamento del PAI |

STUDENTI CHE PRESENTANO SITUAZIONI DI DISAGIO PSICOLOGICO O SVANTAGGIO SOCIALE

| | |
|----------------------|--|
| inizio anno | - vengono analizzate le situazioni segnalate presenti nell'istituto, con particolare attenzione agli ingressi dei ragazzi con certificazioni o diagnosi e alle nuove segnalazioni; - si attivano i contatti con i servizi sociali territoriali, secondo il protocollo disagio 2012-2015 per il Distretto provinciale di ambito 2 |
| | - i coordinatori di classe convocano le famiglie per avviare o proseguire il percorso di conoscenza della situazione dello studente; se le relazioni cliniche non presentano indicazioni che riguardano le problematiche di apprendimento, si mettono in contatto con i medici che hanno redatto il documento, chiedendo chiarimenti e integrazioni |
| | - viene avviata dal CdC l'osservazione sistematica dei comportamenti e degli apprendimenti dello studente |
| Consigli di ottobre | - nel consiglio di classe di ottobre i docenti elaborano una prima stesura del PDP, che viene sottoposto dal coordinatore alle famiglie per eventuali integrazioni o modifiche; - nel caso non si ravvisi l'opportunità di elaborare un PDP, si verbalizza la decisione del CdC illustrandone le motivazioni e indicando quali azioni di flessibilità e di individualizzazione, all'interno della programmazione di classe, si intendono adottare |
| Entro il 30 novembre | - se si procede alla stesura del PDP, viene redatto il documento nella sua |

| | |
|---|--|
| | <p>forma definitiva, e vengono raccolte le firme dei docenti del CdC, dei genitori, della dirigente;</p> <p>- se non si procede, si integra nella programmazione del CdC le strategie individuate per lo studente</p> |
| In corso d'anno, in particolare nei consigli intermedi o negli scrutini | <p>- se si adotta il PDP: in presenza di nuovi elementi significativi, il piano può essere modificato o integrato, previo accordo con la famiglia;</p> <p>- se non si è adottato, si procede con particolare cura al monitoraggio della situazione dello studente, e si verbalizzano eventuali nuove strategie che vengono considerate più opportune</p> |
| Al termine dell'anno | <p>- viene convocato il GLI per il confronto sui risultati dei percorsi personalizzati, sui punti di forza individuati, sulle eventuali criticità emerse. Si suggeriscono modifiche di azioni per l'aggiornamento del PAI</p> |

STUDENTI CON PARTICOLARI MA TEMPORANEI PROBLEMI DI SALUTE

| Studente ricoverato in struttura con scuola-ospedale | Studente ricoverato in struttura privata o senza servizio di scuola ospedale |
|---|--|
| La famiglia presenta certificazione medica di ricovero superiore ai 30 giorni | La famiglia dello studente presenta certificazione medica di ricovero superiore ai 30 giorni |
| Il coordinatore, informato il consiglio di classe, raccoglie le indicazioni dei docenti sugli obiettivi e i contenuti minimi da raggiungere e le invia al referente dell'équipe dei docenti della struttura ospedaliera | La famiglia richiede per iscritto l'attivazione dell'istruzione domiciliare |
| Si avvia la collaborazione tra i docenti del consiglio di classe e gli insegnanti della scuola-ospedale per permettere allo studente di seguire, per quanto è possibile, le attività scolastiche in modo integrato | Il consiglio di classe redige gli obiettivi minimi della Programmazione disciplinare e predispone il Progetto di istruzione domiciliare "Fare scuola, ma non a scuola" |
| Le valutazioni della Scuola-Ospedale hanno valore in sede di scrutinio. La frequenza in ospedale è considerata valida per il raggiungimento del numero minimo di giorni per l'obbligo scolastico | Vengono nominati docenti, possibilmente dell'istituto, che seguono lo studente a domicilio con ore aggiuntive di insegnamento |

CRITERI CONDIVISI PER LA STESURA DEI PIANI PERSONALIZZATI

I piani personalizzati devono prevedere :

- i dati provenienti dall'ordine di scuola precedente
- i documenti che certificano il BES e le informazioni che ci giungono dalla famiglia
- una griglia di osservazione delle abilità strumentali, dello stile di apprendimento, delle attitudini
- la segnalazione di eventuali difficoltà o problemi attraverso accurate descrizioni di comportamenti osservabili e dei contesti in cui si realizzano
- la descrizione delle misure compensative e dispensative, degli interventi personalizzati da attivare
- le modalità di verifica e di valutazione dell'efficacia del lavoro svolto ed eventuali proposte di modifica

ADOZIONE DEL MODELLO PDP

Per l'anno corrente, viene adottato il modello di Piano didattico personalizzato (vedi sito scuola modulistica Area inclusione) ; opportunamente adattato dai CdC per le situazioni di alunni con BES che presentano situazioni non certificate secondo la legge 170/2012 (studenti con DSA).

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI

“Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Fra i più noti indichiamo:

- 1) la sintesi vocale, che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
 - 2) il registratore, che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
 - 3) i programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
 - 4) la calcolatrice, che facilita le operazioni di calcolo;
 - 5) altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.
- Tali strumenti sollevano all'alunno o allo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.”

Lo studente va guidato nell'utilizzo degli strumenti più efficaci

GLI STRUMENTI DISPENSATIVI

“Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura. Rientrano tra le misure dispensative altresì le interrogazioni programmate, l'uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo, ma ridotto o con tempi più lunghi per le verifiche. L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.”

ALCUNE STRATEGIE PER LA FACILITAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi.
- Predisporre azioni di tutoraggio.
- Sostenere e promuovere un approccio strategico nello studio utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe ...).
- Sollecitare collegamenti fra le nuove informazioni e quelle già acquisite ogni volta che si inizia nuovo argomento di studio.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali.
- Privilegiare l'apprendimento esperienziale e laboratoriale "per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa".

ATTIVITA' SCOLASTICHE PROGRAMMATE

- Incontro con psicologo e con operatori specializzati dell'ASL (laddove richiesto)
- Attività di laboratorio
- Attività di carattere culturale,formativa, socializzante (teatro,attività sportiva)
- Corso di cittadinanza attiva inserito nel progetto:Cittadini si nasce o si diventa?

Capo d'Orlando, lì 29/09/2015

Funzioni strumentali
Area 2

Bontempo Anna Maria

Annetta Bontempo

Lo Sciuto Giuseppa

Lo Sciuto

Commissione Area 2

Grassiccia Antonella

Antonella Grassiccia

Faranda Giuseppe

Giuseppe Faranda

Ricciardo Antonella

Antonella Ricciardo P.

Paparone Anita

Anita Paparone

Sindoni Domenica

Domenica Sindoni